



Stili caratteriali di comportamento emotivo deviato di Edward W. L. Smith

Vorrei analizzare qui il modo in cui i comportamenti emotivi disturbati si manifestano in ciascuno dei tipi caratteriali pre-genitali. Quale sfondo per questo soggetto presenterò innanzitutto un modello per analizzare gli schemi delle dinamiche energetiche interattive.

Quando due persone interagiscono apertamente, entrambe ne vengono influenzate; parliamo di due persone che creano un impatto una sull'altra o che si influenzano vicendevolmente. Ciò avviene in un contesto di apertura, all'interno del quale si verifica uno scambio di energia; due campi energetici interagiscono e entrambi vengono trasformati. È anche possibile che avvenga l'opposto. Due persone passano del tempo insieme e nessuna delle due rimane molto coinvolta. In questo caso, lo scambio energetico non è stato rilevante. Invece di apertura c'è stato isolamento. L'isolamento è l'opposto dell'apertura. Il primo impedisce lo scambio energetico, la seconda consente la fusione dei campi energetici. Entrambi i fattori sono necessari per una vita completa, l'apertura per acquisire energia positiva come sostegno, protezione e nutrimento, l'isolamento per evitare il contrario, energia negativa.

Io penso che esistano quattro modalità di *interazione energetica*. Due sono *modalità di apertura* e due sono *modalità di isolamento* (una persona può essere poi del tutto isolata non interagendo in nessun modo).

Le modalità di interazione energetica aperte sono *ricevere* e *sinergizzare*, delle quali la seconda presenta una maggiore complessità. La modalità ricevente implica la disponibilità a prendere energia da un'altra persona. Questo è ciò che accade quando ci si sente nutriti, supportati o protetti da un altro. Quando la modalità ricevente è stata messa in atto, ci si sente meglio dopo essere stati con un'altra persona.

Anche nella modalità sinergica c'è una disponibilità a ricevere, ma con l'aggiunta della propria energia. Il risultato è che i due sistemi energetici si fondono ed entrambe le persone vengono coinvolte. Ciò che ne risulta è qualcosa di più della semplice somma delle singole energie. Ogni persona riceve qualcosa dall'interazione durante lo scambio energetico. Attraverso la modalità sinergica, entrambe le persone ricevono e partecipano al processo e la reciprocità contribuisce a costruire gli effetti dei due campi energetici.

Rifiutare dell'energia inviata è la forma semplice della modalità di isolamento delle dinamiche energetiche interpersonali. Così come la modalità ricettiva è funzionale quando l'energia è positiva (nutriente, supportante, protettiva), la modalità di rifiuto è appropriata quando l'energia è negativa (non nutriente, critica, aggressiva).

La modalità *oppositiva* dell'isolamento implica non solo la chiusura nei confronti dell'energia, ma anche l'uso di energia propria per contrastare l'altro campo energetico. La modalità oppositiva non solo non consente all'altro campo energetico di esercitare la propria influenza, ma lo attacca aggressivamente.

Lo schema funzionale sta nell'usare la modalità ricettiva e sinergica quando l'energia è positiva, il che è un bene: è vantaggioso essere aperti nei confronti dell'energia positiva. Inoltre, è utile usare la modalità di rifiuto o oppositiva quando ci si confronta con energia negativa.

Quando la vitalità degli altri è una minaccia

Magnificare tutto ciò che è in sé biopositivo va nella direzione della vita, così come rifiutare o, in casi estremi, opporsi a tutto ciò che è bionegativo. Inversamente, rifiutare od opporsi a ciò che è biopositivo o aprirsi a ciò che è bionegativo significa negare la vita.

Nel caso della modalità di rifiuto, trovo significativa una delle intuizioni dei Polsters (1973). Essi hanno sottolineato che il territorio tra dove uno dice "no" e il punto nel quale uno alla fine vuole dire "no" è una zona di spreco.

Collegando questa idea alle modalità di interazione, vediamo che ci può essere dell'energia che sarebbe positiva fino a un certo punto, oltre il quale diventerebbe nociva. Per esempio, potrei essere avvicinato da una donna con energia affettiva ed erotica. Io potrei dirle chiaramente che non ho voglia di fare del sesso con lei, che questo non è al momento il mio maggiore interesse. Ma dire "no" a una distanza eccessiva dall'atto sessuale equivarrebbe a derubare entrambi di qualcosa che potrebbe essere reciprocamente nutritivo. Potremmo entrambi godere del piacere di parlare insieme, ballare, tenerci per mano. Perciò, mettere in atto la modalità di rifiuto a una distanza eccessiva dall'atto sessuale costituirebbe uno spreco.

Le dinamiche caratteriali pre-genitali producono degli schemi patologici di interazione interpersonale. La persona attivata in una tale dinamica può pertanto essere incline ad aprirsi all'energia bio-negativa, attuando una modalità di interazione ricettiva o addirittura contribuendo sinergicamente alla creazione di energia negativa. Un esempio in proposito può essere provocare la rabbia di una persona nei confronti di un'altra. Oppure, la persona può tendere ad allontanarsi dall'energia biopositiva assumendo una modalità interattiva di rifiuto o addirittura opponendosi.

L'assunzione cronica della modalità di interazione oppositiva nei confronti dell'energia biopositiva costituisce un sintomo di ciò che Reich (1949, 1974) definì "devianza emotiva". Questo termine non ha alcuna connotazione denigratoria, secondo Reich (1949), e non si riferisce ad alcuna malizia conscia. Piuttosto, una persona può essere talmente vittima della devianza che le sue manifestazioni vitali automatiche e naturali vengono soppresse. A tal punto che uno non vive il suo corpo o non incarna la vitalità dell'organismo, manifestando un certo grado di devianza emotiva.

A causa della paura della vitalità organismica, l'individuo deviato si sente minacciato dalla vitalità altrui. Così, l'individuo deviato non sopporterà le libere e naturali espressioni vitali né in se stesso/a, né negli altri. Baker (1967) ha dimostrato che nel momento in cui qualcuno cerca di distruggere gli altri o di controllare le loro vite, sta funzionando come un carattere deviato. Continua fornendo esempi di comportamento deviato: crudeltà, pettegolezzi maligni e risentimento per la fortuna altrui.

Una buona parte delle pubblicazioni passate sulla devianza emozionale si focalizza a livello di attività politica. A tale proposito, Baker (1967) ha identificato il carattere deviato come uno dei tre "tipi caratteriali socio-politici". La più completa descrizione della devianza emotiva e della istituzionalizzazione politica si trova nel libro di Reich (1974), scritto tra il 1943 e il 1946, *Ascolta piccolo uomo!*, che consiglio vivamente a chi fosse interessato all'argomento. L'arena politica va però oltre il campo delle mie intenzioni per questo scritto.

Il rifiuto delle espressioni perverse

Per come la vedo io, la devianza non definisce nessun tipo caratteriale aggiuntivo, ma è la descrizione di una dinamica interpersonale che può manifestarsi in qualunque carattere pre-genitale. Così come l'ho definito in precedenza, la devianza emotiva è un termine che si riferisce a un'altra persona e può reagire attuando una modalità oppositiva, cercando di soffocare questo libero e naturale funzionamento nell'altro. Il comportamento emotivo deviato implica lo scoraggiare o il bloccare la vitalità delle altre persone.

Insieme all'armatura muscolare si presenta la perversione delle espressioni organismiche. Come hanno affermato Reich (1949) e Baker (1967), quando l'espressione passa attraverso l'armatura muscolare, la qualità naturale e spontanea dell'impulso primario viene convertita nella qualità dura e innaturale di un impulso secondario. Così abbiamo l'amore espresso tramite la pornografia, la paura manifestata come paranoia, la rabbia espressa crudelmente, freddamente e con sadismo, la felicità confezionata e consumata come una merce e il dolore manifestato come amarezza e pessimismo. Man mano che questi impulsi secondari perversi diventano lo stile di espressione di una persona, l'altro, per non soffrire, deve adottare una modalità interattiva di rifiuto. Troppo spesso queste e-

spressioni perverse vengono accettate o interagite sinergicamente. Queste espressioni perverse sono in opposizione a quelle naturali biopositive.

Nella letteratura relativa alla materia non ho trovato alcuna descrizione delle manifestazioni specifiche di ciascuna tipologia caratteriale della devianza psichica all'interno dei rapporti interpersonali. Mi sembra che ciò sarebbe utile e proporrò pertanto una descrizione dello stile con cui ciascuno dei tipi caratteriali principali manifesta una modalità di interazione oppositiva. Una piena, ricca vitalità richiede reciprocità nella relazione. *Ognuno di noi* ha bisogno di *qualcuno* a volte, e i cicli si ripetono con una frequenza considerevole. Per cui, per vivere con ricchezza e significato è necessaria una capacità di interrelazionarsi con modalità transpersonali, interdipendenti. Questo dare e ricevere trascende la miopia dell'egoismo e consente di dare quando si è pieni, di prendere quando si è vuoti e di condividere le risorse che ciascuno porta all'interno di una relazione a due. Tuttavia, la miope visione egoistica è una caratteristica comune a tutte le tipologie caratteriali pre-genitali. Ricordiamo che le strutture caratteriali pre-genitali limitano, ciascuna a suo modo, la quantità di energia disponibile per il contatto. Inoltre, i corrispondenti schemi di armatura portano alla perversione della naturale espressione delle emozioni, senza dimenticare che questi bisogni secondari o perversi sono nocivi non solo per il Sé dell'individuo, ma anche per quello di tutti coloro che vi interagiscono.

La deviazione tipica di ciascun carattere

Ma entrando più in dettaglio, come tende a manifestarsi ciascuna tipologia caratteriale in forma di interazione oppositiva, cioè come un comportamento emotivamente deviato?

Lo schizoide presenta un comportamento emotivo deviato passivo. Dato che la struttura schizoide implica una paura del contatto interpersonale, lo schizoide tende a non essere molto disponibile, e non solo a causa della sua precauzione: di solito non ha sviluppato serene o affettuose modalità di interrelazione, cosicché può essere recepito come socialmente maldestro o addirittura incapace di stare con gli altri. Quest'ultima caratteristica non si riferisce solamente alle maniere superficiali, all'etichetta o al protocollo, ma a uno strato più profondo nel quale lo schizoide può non comprendere o essere in grado di empatizzare con quanto l'altro sta provando. In casi estremi il comportamento sociale rasenta la bizzarria. Pertanto, in virtù della sua paura del contatto e per la mancanza di profonde capacità relazionali, lo schizoide tende a fornire scarso contatto nutritivo, protettivo e supportante. Lo schizoide si oppone passivamente a un'interazione e a un contatto intensi.

Anche il carattere orale ha uno stile passivo di comportamento emotivo deviato. La sua passività si differenzia da quella dello schizoide per il fatto che il tipo orale tende a uno stile passivo-imbronciato. In primo luogo, il tipo orale può sentirsi troppo stanco per rispondere ai bisogni altrui. Il suo basso livello energetico cronico è la manifestazione di una carenza di contatto sostenitivo e quindi di una carenza di nutrimento, protezione o supporto per l'altro. Inoltre, il tipo orale è bisognoso e incline alla dipendenza. Questo può prosciugare l'altro e la depressione del carattere orale deluso può diventare intolleranza per coloro che non rispondono alle richieste di quella condizione passiva. Tramite la loro dipendenza e richiesta di attenzioni, i caratteri orali si oppongono passivamente all'indipendenza altrui e al loro vivere liberamente.

Con il carattere psicopatico incontriamo uno stile di comportamento deviato attivo. Seduttore o prepotente, allo psicopatico interessa controllare gli altri. Ciò significa che la compassione per gli altri, l'interesse per la crescita o per il buono stato dell'altro è secondario se non del tutto ignorato. Lo psicopatico tende perciò a non avere attenzioni, sentimenti e lealtà. Approfittare degli altri e coinvolgerli nel proprio gioco sono soltanto logiche conseguenze del suo desiderio di controllo.

Con il carattere masochista ritroviamo uno stile emotivamente deviato passivo. Più precisamente, tende a essere uno stile passivo-aggressivo. Per il carattere masochista resistere con un "*non voglio*" è così fondamentale da influenzare la sua risposta ai bisogni altrui. Spesso, quindi, il masochista non ha intenzione di dare all'altro nessuna delle cose richiestegli, assumendo invece una posizione ostinata che non concede supporto, nutrimento o protezione. Piuttosto che soddisfare le richieste degli altri, il masochista spesso li scoraggia e li deprime con un atteggiamento negativo pervasivo.

Il masochista si mette nella posizione di: quando hai dei dubbi, di "no". In superficie questa negatività può essere scambiata per cautela e per un porre dei limiti nell'interesse dell'altra persona. Ma, a un esame più approfondito, questo comportamento svela una negatività diffusa, pessimismo, addirittura amarezza finalizzata allo scoraggiamento della vitalità dell'altra persona, cosa di cui il masochista stesso è così dolorosamente carente. Il masochista si oppone passivamente alla gioia, alla libertà, alla spontaneità... alla felicità di essere vivi.

Uno stile di comportamento emotivamente deviato attivo è riscontrabile ancora una volta nelle strutture caratteriali rigide. Esaminiamo per prima la donna rigida o isterica. Questa, con il suo alto livello energetico e il suo orientamento interpersonale, è spesso eccitante, capace di "accendere le persone". Ma, con questo comportamento, promette più di quanto riesca poi a mantenere; offre molto per dare poco, lasciando, dopo un po', l'altra persona con un senso di vuoto. Le sue emozioni tendono a essere superficiali, anche se immediatamente accessibili, così che, con il tempo, si rivela essere non del tutto spontanea. Il caos della sua vita, causato dalla sua labilità emotiva, la sua mancanza di inclinazione per un pensiero affettuoso o profondo, e la sua tendenza a usare la negazione come modo di rapportarsi alle cose spiacevoli, la rendono una partner difficile. L'esito di tutto questo è che sostegno, nutrimento e protezione genuini non fluiscono in abbondanza dall'isterica. L'isterica si oppone attivamente a sentimenti profondi e a pensieri affettuosi e profondi.

Esaminando la controparte maschile, il carattere compulsivo e il carattere fallico-narcisista, troviamo un comportamento emotivo deviato basato sulla subordinazione della persona al raggiungimento di scopi tecnici. L'uomo rigido presenta caratteristiche di meccanicità e inflessibilità. Può essere duro e competitivo e, in casi estremi, freddo e spietato al fine di raggiungere i suoi scopi. I sentimenti sono considerati come degli inconvenienti nel migliore dei casi o, nel peggiore, un segno di debolezza che va superato e tenuto sotto controllo. Questo svilimento degli aspetti emozionali delle persone lascia il maschio rigido limitato nella sua sensibilità e nella sua disponibilità emotive. Il suo comportamento emotivo deviato consiste in un'opposizione attiva ai sentimenti.

L'alternativa sana, quella che possiamo definire la persona evoluta, altamente consapevole, attualizzata, cioè il carattere genitale, o la persona che organismicamente "vive" il suo corpo, non viene granché limitata dalle catene caratteriali esaminate sopra. Un tale individuo presenta i comportamenti emotivi deviati in misura minima, per non dire niente del tutto, ed è in grado, per contro, di apprezzare e addirittura di godere della vitalità, della crescita e dell'evoluzione altrui.

Stili caratteriali di interazione oppositiva

Schizoide - Opposizione passiva nel contatto con gli altri. Contatto debole, cauto, significa limitato nutrimento, sostegno, protezione, e limiti offerti. Può non riconoscere o comprendere i bisogni altrui.

Orale - Opposizione passiva/imbronciata all'indipendenza altrui. Bassa energia, significa carenza di contatto sostenitivo e quindi carenza di nutrimento, sostegno, protezione, limiti offerti. Dipendenza, bisogno, delusione e depressione possono prosciugare gli altri.

Psicopatico - Opposizione attiva alla crescita altrui al fine di mantenere il controllo. Compassione per gli altri, interesse per la loro crescita o buono stato subordinato al controllo esercitato su di loro. Quindi, privo di cure e di sentimenti, sleale approfittarsi degli altri.

Masochista - Opposizione passivo-aggressiva nei confronti di gioia, libertà, spontaneità altrui. Trattiene caparbiamente nutrimento, sostegno, protezione, limiti. Negatività, pessimismo, amarezza, scoraggia la vitalità altrui.

Donna rigida - Opposizione attiva a pensieri e sentimenti profondi. Crea caos tramite labilità e superficialità emotive e uso della negazione invece che del confronto. Accende le persone nei suoi confronti e poi svanisce invece di dare nutrimento, sostegno, protezione e limiti.

Uomo rigido (Compulsivo e Fallico-Narcisista) - Opposizione attiva ai sentimenti. Interesse per le persone subordinato al raggiungimento di scopi. La svalutazione dei sentimenti lo lascia insensibile e non disponibile.